

Con lo spettacolo dedicato allo scienziato è calato il sipario sulla rassegna del Circolo Cultura e Stampa

Galileo "chiude" tra gli applausi

È piaciuta l'interpretazione di Branciaroli. Positivo il bilancio della stagione

Giù il sipario, domenica sera, sulla 29° rassegna di prosa del Circolo cultura e stampa bellunese con Vita di Galileo di Bertold Brecht.

Un'interpretazione di grande presa quella dall'attore **Franco Branciaroli** del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia che ha evidenziato il dramma - senza tempo - dello scienziato stratonato fra etica e ricerca, verità e fede. Seppure un po' lungo (quasi due ore e mezza) lo spettacolo è piaciuto. Come del resto hanno riscontrato apprezzamento le 6 pièce della stagione 2006 - 2007. Con picchi di gradimento - oltre ad Antigone che mancava da molti anni a Belluno - per "Sior Todero" con

Lino Toffolo, "7 Piani", adattamento dal racconto di Dino Buzzati, con Paola Gassman e Ugo Pagliari e "Libera nos" dall'omonimo testo di Luigi Meneghello.

Una sola serata ha lasciato perplessa una parte del pubblico: il simbolismo, le difficili allusioni e l'ossessione nella trama de "La forza dell'abitudine" hanno strappato meno applausi del solito, nonostante l'impegno fisico ed emotivo di Alessandro Gassman.

Ma solo dopo l'elaborazione dei questionari di gradimento distribuiti agli abbonati con lo scopo di ottimizzare il prossimo cartellone si vedrà chi è stato promosso a pieni voti e chi no. I dati complessivi della

stagione paiono, comunque, di soddisfazione: «Abbiamo mantenuto, pur in un significativo ricambio, il numero di abbonati, cioè 445 - offre alcuni numeri Cristina Pierotti, addetta stampa del Circolo - ed è aumentato il numero complessivo di spettatori, tanto che mai siamo scesi sotto i 600 in 7 spettacoli».

Grazie al coinvolgimento del Consorzio Bim, poi, circa 700 studenti di licei ed istituti superiori - provenienti da capoluogo, ma anche da Longarone, Cadore, Agordino e Feltrino - hanno potuto assistere gratuitamente agli spettacoli.

A ripercorrere le emozioni in prosa offerte da questa 29° rassegna vengono le parole

del presidente del Circolo, Luigino Boito. Che ripensa, in particolare, alla rappresentazione di Artuso-Balasso di "Libera nos" e al Lino Toffolo "brontolon": «Nel giro di due mesi abbiamo avuto ospite del Circolo lo stesso Meneghello, che ci ha onorato per 2 giorni della sua compagnia, se pure in un contesto intimo da lui richiesto, e abbiamo offerto al pubblico bellunese una rappresentazione teatrale di grande livello ispirata alle pagine dell'unico autore inserito ne "I meridiani" Mondadori oggi vivente. Ma anche Toffolo è stato veramente un grande nel dare una propria originale e straordinaria rappresentazione del Sior Todero goldoniano».

Daniela De Donà

«Abbiamo mantenuto a 445 il numero degli abbonati mentre è salito quello degli spettatori»

Franco Branciaroli durante l'interpretazione "Vita di Galileo" di Bertold Brecht, dramma senza tempo dello scienziato diviso tra verità e fede

